

 **Il commento**

Sala Alessi, se il Palazzo si chiude ai cittadini

di Andrea Kerbaker

Palazzo Marino, si sa, è la casa del sindaco di Milano. Una casa che, come tutte quelle vere, si apprezza anche per l'ospitalità. Sicché, da che mondo è mondo, le maggiori iniziative della città si presentano lì, di solito nella scenografica Sala Alessi. A queste presentazioni cittadini e giornalisti vanno più che volentieri, a volte in numeri perfino esagerati, da doverla chiudere per eccesso di presenze. Per dire, all'ultima conferenza stampa di Bookcity uno dei maggiori editori milanesi, Stefano Mauri, non ammesso perché in ritardo, per entrare ha dovuto camuffarsi da insegnante di una scolaresca e passare da un varco laterale. Caos? Forse, ma festoso, di quelli che si vorrebbero sempre avere. Problemi di sicurezza? Non che nessuno abbia mai rilevato. Ma adesso, per fortuna, qualcuno ha preso in mano la situazione. Una bella nuova «normativa» — già il nome impaurisce — obbliga chiunque intenda partecipare a una presentazione a prenotarsi online, previa registrazione sul portale del Comune. I tapini che ci provano, in gran parte senza riuscirci (tanto che il Piccolo Teatro, che ha presentato ieri la sua stagione, ha offerto assistenza alle persone in difficoltà) ringraziano, felici che qualcuno abbia finalmente complicato una cosa fino a ieri facile e indolore. Ma forse siamo maliziosi a pensarla così: piuttosto, nella città del giornalista e scrittore

Dino Buzzati, qualcuno avrà pensato di fare un omaggio al suo capolavoro, trasformando un Palazzo sconsideratamente aperto in un'aspra fortezza, dove si accede solo previa identificazione. Resta solo da capire chi sono i tartari...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

